

## «Da lunedì, una rivoluzione»

*Intervista a Dario Franceschini di Chiara Geloni*

Dario Franceschini sta raggiungendo in treno Bologna, dove lo aspetta uno degli ultimi appuntamenti di questa lunga galoppata elettorale al fianco di Walter Veltroni. Il suo pensiero va a una sera di luglio, a una frase – «Se Veltroni si candida io lo voto» – da cui è cominciata tutta questa storia: «Solo il giorno prima avevamo deciso l'elezione diretta del leader del Pd. Feci quella dichiarazione e qualche quotidiano titolò sul "crollo di un muro": un dl, votava un ds! Era luglio, non dieci anni fa: questo ci dà la misura di quanto abbiamo camminato veloci. E io rivendico che il mio aver accettato l'offerta di Walter di accompagnarlo in questa avventura ha evitato che le primarie diventassero il luogo di una conta tra i Ds e i Dl che – con qualunque protagonista in campo – ne avrebbe ucciso lo spirito, cristallizzando le convenienze e i rapporti di forza e fotografando le appartenenze passate, anziché vederci schierati sulla base di cosa vogliamo fare domani».

### ***Sicuro che sia davvero così?***

Sulla base di fatti concreti: le liste dei candidati, le platee che incontriamo in giro per l'Italia, sono già assolutamente incrociate: militanti dei Ds, della Margherita, e persone che non hanno mai fatto vita di partito. Non lo dice mai nessuno, ma fino a qualche mese fa si immaginava liste dei partiti contro liste della società civile, o no? La nostra condanna è che siamo sempre così bravi a parlare male di noi stessi, e così poco a rivendicare ciò che facciamo...

### ***Però la campagna elettorale è stata tesa e si sta incattivendo.***

Non mi scandalizzo, questo è un esperimento senza precedenti: non è facile tararci tutti dall'inizio sul dato che non siamo avversari politici, ma candidati per costruire uno stesso partito. Walter e io comunque non abbiamo mai detto nulla contro i nostri avversari. Ho detto che si era passato il limite di fronte a una denuncia – quella del rischio di irregolarità nella conta dei voti – che è offensiva verso chi ha scritto le regole e verso chi procederà allo spoglio delle schede in tutta Italia.

### ***Asprezze superabili?***

Penso di sì, e lo spero. La gente è stanca di una politica fatta di risse e di attacchi.

***Con Veltroni dite spesso che da lunedì cambia tutto. Oggi lei ha annunciato addirittura una "rivoluzione"...***

Due fatti: primo, ciò che abbiamo messo in moto con la costituente del Pd non è qualcosa che poi si può gestire con l'ordinaria amministrazione. Secondo, il clima di ostilità verso la politica richiede grandi cambiamenti. Dovremo cominciare una storia nuova: affrontare nuovi temi, mettere in atto nuovi comportamenti, sperimentare nuove modalità...

### ***Ma in concreto?***

Una forma partito nuova: un partito che nasce dalle primarie non potrà poi vivere solo sull'impegno dei militanti, ma prevedere forme di partecipazione aperta a singole decisioni. Un partito che nasce con l'elezione diretta dei segretari regionali dovrà essere realmente federale, lasciare grande spazio all'autonomia dei territori. Poi dovremo spazzare via i confini che in questi anni ci siamo autoassegnati: noi il welfare, gli altri la sicurezza, noi la precarietà gli altri il fisco. Il Pd, partito nazionale, dovrà parlare a tutto il paese: nessun "appalto" esterno, nessuna divisione

dei compiti. Infine: non si torna indietro. Quindi grande trasparenza, rinnovamento dei gruppi dirigenti, presenza femminile: da lunedì diventiamo di botto il partito con più donne nel suo massimo organo dirigente, il che dovrà avere conseguenze.

***Tutto questo rinnovamento per dire azzeramento delle cariche ministeriali?***

Intanto nessuno ha mai parlato di "ritiro della delegazione dal governo". Ma se da un lato ci sono riforme come la riduzione del numero dei parlamentari o quella del monocameralismo, che noi sosteniamo, ci sono cambiamenti che dipendono solo da atti di volontà politica. Per cui Walter ha fatto bene a mettere a disposizione di Prodi la presenza del Pd nel governo. E' un atto coerente.

***Non è che state già pensando al nuovo organigramma del Pd? Ci saranno organismi provvisori?***

Non è vero e non stiamo pensando a niente. Deciderà l'assemblea costituente, ma non sappiamo cosa e come. Per ora c'è solo una data, il 27 ottobre. Il segretario del Pd dovrà cominciare dall'ordine del giorno.

***Il referendum sul welfare l'hanno vinto i democratici... Perché non lo dite?***

Bisogna tenere distinte la sfera del sindacato e quella della politica. Ma certo dal mondo del lavoro, guidato dal sindacato, è venuta una parola di straordinaria consapevolezza. Non so se è giusto definirlo un voto "riformista". Ma è un voto che dice: abbiamo capito che bisogna cambiare.

***Legge elettorale: non è incoerente dire che il Pd dovrà essere autonomo e non definirsi in base alle alleanze, e poi bocciare il modello tedesco?***

Abbiamo detto che è sbagliato un sistema elettorale che lasci ai partiti le mani libere dopo il voto: siamo in Italia, non in Germania, qui il rischio che un piccolo partito centrista condizioni, tutto il sistema politico è troppo alto. Ma se invece prevediamo che le alleanze debbano essere dichiarate prima, e magari un piccolo premio di maggioranza che vincoli al rispetto di questo impegno con gli elettori, allora un sistema proporzionale con sbarramento alto – al 5% – potrebbe favorire i processi aggregativi come il Pd.

***Cosa farà Franceschini lunedì, se Veltroni avrà vinto le primarie?***

Farò festa.

***E martedì?***

Mi preparerò alla fondamentale giornata di mercoledì.

***In cui?***

Esce il mio secondo romanzo.